

Report Erasmus 2.0 AttivaMente

Introduzione

Il progetto Erasmus “AttivaMente” si è rivelato un’esperienza di grande valore, offrendo ai partecipanti l’opportunità di crescita personale e di confronto con altre realtà europee. Grazie alla sinergia tra Esmovia di Valencia e Charlotte di Sète, due partner di rilievo, è stato possibile strutturare un percorso formativo e culturale focalizzato sull’educazione permanente degli adulti, con un’attenzione particolare alla promozione dell’invecchiamento attivo. Le attività si sono svolte principalmente a Valencia dal 20 al 27 Settembre 2025 e a Sète dal 25 settembre al 2 ottobre 2025, coinvolgendo sia partecipanti che docenti accompagnatori.

Organizzazione e Logistica

Il successo dell’iniziativa è stato reso possibile da una collaborazione costante tra i partner, supportata da una comunicazione telematica efficace coordinata dalla responsabile Alessandra Cannizzo. Questo approccio ha permesso di pianificare ogni dettaglio organizzativo, garantendo ai partecipanti la sistemazione in camere singole per il massimo comfort e gestendo con attenzione e puntualità i trasferimenti da e per gli aeroporti. Ogni aspetto logistico è stato curato nei minimi dettagli, assicurando serenità durante gli spostamenti e favorendo una partecipazione senza pensieri alle attività previste.

Le attività di studio sono state progettate in coerenza con gli obiettivi del progetto, offrendo esperienze coinvolgenti e strutturate. Grazie a questa organizzazione, i partecipanti hanno

potuto vivere un percorso di apprendimento ricco e stimolante, favorendo uno scambio autentico di conoscenze, metodologie e buone pratiche tra partecipanti provenienti da diversi contesti.

Attività Formative e Culturali

Elemento portante del progetto sono state le visite presso enti specializzati nell'educazione permanente per gli over 60. Gli accordi specifici raggiunti tra le organizzazioni partner hanno garantito lo svolgimento regolare delle attività di job shadowing, permettendo ai partecipanti di osservare direttamente prassi e metodologie adottate in differenti contesti europei e di confrontarsi con modelli organizzativi diversi.

Le attività culturali, che hanno incluso visite a musei ed escursioni guidate nelle città ospitanti, sono state arricchite dalla presenza di guide esperte, capaci di approfondire i contenuti delle visite e rendere l'apprendimento ancora più significativo. Particolarmente preziose sono risultate le sessioni di brainstorming presso il centro Esmovia, durante le quali i partecipanti hanno potuto riflettere sugli aspetti culturali delle esperienze vissute, esercitare la lingua locale e promuovere lo scambio e l'integrazione tra i membri del gruppo.

Coordinamento e Gestione

La gestione delle attività è stata caratterizzata da un coordinamento puntuale ed efficace, grazie soprattutto all'impegno della rappresentante di Esmovia, Margita Pauzin, la cui professionalità è stata riconosciuta e apprezzata da tutti i partecipanti. Anche nel gruppo di Sète, nonostante alcuni piccoli

disguidi, il buon senso e la costante assistenza dei docenti accompagnatori hanno permesso di superare le difficoltà, garantendo il regolare svolgimento del programma previsto.

Analisi dei Modelli Organizzativi: Centri Pubblici e Privati

Per comprendere lo sviluppo dell'associazione Utle, è stata posta particolare attenzione alle differenze tra centri pubblici come i C.E.A. (Centri di Educazione Attiva) i Centri per anziani e le realtà private come il Centro Utle. I centri pubblici, situati in immobili di proprietà statale e gestiti secondo normative specifiche, ricevono finanziamenti pubblici e sono sottoposti a controlli per il rispetto degli obiettivi fissati dalla legge. Il centro Dr. Waksman, ad esempio, è gestito dalla Generalitat Valenciana, mentre altri sono amministrati dal Comune di Valencia.

Il Centro Utle, invece, opera come ente privato, gestito da volontari secondo la normativa del terzo settore e senza ricevere finanziamenti pubblici. La ricerca degli spazi avviene tramite convenzioni con istituti scolastici e delibere dei consigli d'istituto, mentre la programmazione delle attività formative nasce dagli interessi dei soci, che partecipano anche economicamente tramite una quota d'iscrizione.

Distribuzione dei Centri e Nuove Prospettive

A Valencia sono presenti tre centri regionali e 51 centri comunali, dislocati strategicamente nei quartieri per rispondere alle esigenze della popolazione locale. Originariamente nati come luoghi di aggregazione, questi centri hanno progressivamente ampliato le loro funzioni, promuovendo una visione moderna e

inclusiva dell'invecchiamento attivo. Le direttive regionali sottolineano l'importanza di riconoscere negli anziani una risorsa preziosa e di promuoverne il benessere.

L'accesso ai centri regionali è riservato agli over 60; l'iscrizione, gratuita e volontaria, si effettua ogni anno a giugno, mentre le attività iniziano a ottobre. L'assegnazione ai corsi e alle attività avviene tramite sorteggio. La direzione e i servizi amministrativi sono affidati a personale retribuito, così come i monitori che conducono le attività, selezionati tramite una società di servizi in base alle richieste dei centri.

Organizzazione Direttiva e Amministrativa

La gestione dei centri è affidata a personale retribuito, incaricato di amministrare e coordinare le attività. Questa struttura garantisce un approccio professionale, il rispetto delle normative vigenti e la qualità dei servizi offerti. Le attività vengono svolte da tutor anch'essi retribuiti, forniti tramite una società di servizi specializzata, assicurando così la presenza di figure qualificate secondo le esigenze specifiche di ciascun centro.

Gestione delle Attività e Monitoraggio

Il piano delle attività si sviluppa dalle 9:00 alle 19:30, seguendo una programmazione che tiene conto delle preferenze degli utenti. La soddisfazione viene rilevata attraverso un test di valutazione finale, che consente di monitorare l'efficacia dei servizi e introdurre eventuali miglioramenti.

Attività Proposte e Servizi Offerti

- Area di riabilitazione preventiva: memorizzazione, relazione, dibattiti sociali, cultura generale
- Attività fisico-sportive: taichi, yoga
- Laboratori: ballo, manualità, pittura, corale, bolillas
- Area sociale ed educativa: cultura generale, inglese, italiano
- Tecnologia: uso del PC e competenze digitali di base, grazie a un'aula informatica realizzata con il contributo di una banca locale che fornisce anche volontari per la formazione

Oltre alle attività formative, nei centri vengono offerti numerosi servizi di supporto: fisioterapia e riabilitazione, servizio sociale per coordinamento corsi e consulenza, caffetteria, sala da pranzo su prenotazione, biblioteca con prestito di libri e periodici, podologia e parrucchiere.

Approfondimenti e Riflessioni

Attraverso internet abbiamo consultato la normativa sull'educazione degli adulti della Generalitat Valenziana e a seguire la presentazione della struttura associativa Utle e delle attività da essa promosse; in particolare il progetto Erasmus AttivaMente, ha destato interesse tra i responsabili del Centro ospitante che hanno messo in evidenza la capacità dell'associazione di volontariato di offrire un programma articolato e di elevato valore culturale frutto di competenza e dedizione volta al conseguimento di obiettivi formativi e di cittadinanza attiva.

La visita al centro municipale San Pau ha consentito di osservare da vicino i servizi rivolti agli over 60 nei diversi quartieri della città: locali dotati di caffetteria e spazi di incontro, una struttura amministrativa definita, a differenza dei centri regionali in quelli municipali è prevista una quota annuale di iscrizione stabilita dalla municipalità che a sua volta eroga un contributo annuo di circa 1500 euro. Le attività sono gestite da soci e volontari e vengono organizzati pranzi, fiere, lotterie e feste per ricorrenze civili e religiose, coinvolgendo anche giovani e scuole per mantenere vivo lo scambio intergenerazionale.

Per creare un ambiente accogliente e stimolante, i centri promuovono anche momenti di socializzazione attraverso eventi tematici, feste e incontri culturali, oltre a uscite e visite guidate che favoriscono la partecipazione attiva degli utenti alla vita comunitaria, rafforzando il senso di appartenenza e la rete sociale.

Considerazioni Finali

L'esperienza di jobshadowing, insieme a precedenti attività svolte in Irlanda, conferma la validità dell'azione di Utle e sottolinea l'importanza di sensibilizzare le istituzioni sugli obiettivi dell'educazione permanente, affinché la normativa risponda alle esigenze di una popolazione anziana in costante crescita. Il nuovo decreto regionale siciliano prevede solo bandi per associazioni di volontariato, senza pianificazione territoriale né criteri per l'uso delle strutture scolastiche. Le associazioni possono partecipare ai bandi per l'utilizzo di beni sequestrati, che però non rispondono

alle esigenze dell'utenza e mancano di sostegno specifico per la promozione delle azioni di invecchiamento attivo.

La coordinatrice del progetto *Lucia Rovituso*

Palermo 14/10/2025



GRUPPO SPAGNA



GRUPPO FRANCIA